

GRUPPO ITALIANO AMICI DELLA NATURA

40 ANNI – ANNÉES – JAHRE - YEARS – GRAN PINO 1972-2012

STORIA DEL GRAN PINO

Il Gran Pino è legato da sempre al suo parco, che è un po' l'essenza del centro vacanze; parco che si è costruito anno dopo anno, con l'aiuto di tutti, con pazienza e caparbia. Dal deserto degli anni settanta al lussureggiante aspetto dei nostri giorni.

Anno 1965

Tutto nasce da una vacanza di Luciano Busdraghi insieme ad un gruppo di amici volterrani nel campeggio ENAL di Marina di Cecina.

Nel campeggio c'era un nutrito gruppo di giovani francesi, circa 200. In effetti una convenzione dell'Enal con l'associazione Francese "Club Léo Lagrange" permetteva a giovani, spesso di estrazione popolare, di passare belle vacanze al mare in condizioni gradevoli. Durante la vacanza, Luciano ebbe l'occasione di fare conoscenza con molti giovani ed in particolare con la responsabile del Gruppo: Anne Jendza, e gli animatori. Anne Jendza insieme a Claudine Mauroy gestiva le relazioni fra il gruppo francese e l'ENAL e si occupava dell'animazione del gruppo: escursioni, giochi, serate ecc.

I legami affettivi con Anne costituirono senza dubbio l'elemento portante della storia del Gran Pino e dell'associazione Amici della Natura...

Dagli anni 66 in avanti durante i mesi estivi Luciano si rese disponibile per operare come animatore e soprattutto come guida per le escursioni.

1967-1970

Negli anni 67 Luciano fu nominato dal "Club Léo Lagrange" responsabile dei centri vacanze dell'associazione in Italia. Sono anni pieni di esperienze, di conoscenze e di amicizie.

In questi anni crescono le potenzialità del "Club Léo Lagrange" in Italia

Anno 1971

Per ragioni logistiche la Direzione ENAL del Campeggio è costretta a ridurre drasticamente lo spazio del centro vacanze a Marina di Cecina e i 200 turisti del Club "Leo Lagrange" vengono dirottati nel campeggio "Le Gorette". Claudio Michelotti, membro italiano del club "Leo Lagrange" viene nominato per quest'anno responsabile delle prenotazioni. Anne Jendza e Luciano Busdraghi condirettori. Le condizioni del campeggio non sono però ottimali per i nostri turisti; l'anno stesso si comincia a pensare ad altre soluzioni possibili. Fra queste troviamo interessante una casa adiacente al campeggio, occupata in quel momento da un gruppo dell'ospedale psichiatrico di Volterra. Alla fine dell'estate in un incontro fra il proprietario del Gran Pino (Pasquale Ciarlo) ed alcuni responsabili del Club Leo Lagrange viene deciso l'affitto dell'immobile con l'adiacente terreno. In quei giorni solo il grande Pino ci proteggeva dai raggi del sole estivo.

Ottobre 1971

Piantumazione di Eucalipti e di Pini domestici

Giugno 1972

Apertura del centro per ferie Auberge Le Grand Pin , con l'associazione francese Leo Lagrange. Gli ospiti in questo periodo, tutti membri del club, provengono in gran parte dalle grandi città del Nord della Francia: Lille, Roubaix , Douai, Cambrai Dunkerque, Tourcoing.

Responsabile del gruppo Leo Lagrange è la signora Anne Jendza, Claudio Michelotti coordinatore per gli alloggi, Marina Michelotti cuoca, Luciano Busdraghi direttore del centro.

Alla fine dell'anno 1972 nasce a Cecina per volontà di un gruppo di giovani l'associazione " Casa Europea della Gioventù" le cui finalità sono: promuovere gli incontri e gli scambi fra giovani di differenti paesi d'Europa, nell'intento di creare relazioni sempre più strette fra giovani attraverso viaggi culturali, gemellaggi, incontri...

Membri fondatori dell'associazione

"Casa Europea della Gioventù"

Baggiani Marco	Ceppatelli Ferruccio
Bezzini Mauro	Jendza Anne
Biondi Fabio	Michelotti Claudio
Bozzini Carlo	Michelotti Martine
Busdraghi Luciano	Sardelli Alberto
Capanna Fabrizio	Sears Roberto
Ceppatelli Gianluca	Vanni Claudio

Giugno 1973

Il Gran Pino riapre le porte agli amici francesi del club. Numerosissimi i giovani, poche le famiglie.

Al gruppo di questi turisti, cominciano ad aggiungersi giovani italiani , membri della Casa Europea della gioventù.

Vengono installati nel parco del Gran Pino due tavoli da ping-pong in legno e durante il periodo estivo si moltiplicano i tornei di ping-pong, ai quali partecipano anche giovani cecinesi.

I responsabili della Casa Europea decidono di acquisire in affitto un bellissimo casolare , detto i Massi, a circa 6 km. dal Gran Pino, nelle colline di Casale. IL progetto purtroppo non va a buon fine per difficoltà finanziarie, essendo i lavori di restauro troppo onerosi per le nostre finanze

In questi anni l'attività del Gran Pino si limita ai periodi strettamente estivi. Solo qualche sporadico socio in giugno e settembre.

Le piante in questo periodo sono ancora piccole. Per ripararsi dal caldo estivo siamo costretti a utilizzare ombrelloni da spiaggia. Fra i soci italiani frequentatori del centro, un nutrito gruppo di Pontedera ed uno di Firenze. Cominciano ad avvicinarsi piccoli nuclei familiari con bambini.

Fra i giovani francesi in vacanza al Gran Pino una piccola percentuale è rappresentata da giovani minorenni.

Giugno 1974

In questi anni l'attività del Gran Pino è soprattutto rivolta alla scoperta del territorio, alle relazioni sociali che fanno del gruppo del Gran Pino qualche cosa di unico. Al Gran Pino non si ascoltano radio e tantomeno televisione (del resto nessuno porta con se in vacanze la propria radio o il televisore).

La vera ricchezza del nostro centro sta proprio nella qualità del soggiorno e nella qualità delle relazioni. Si organizzano gite nelle grandi città della Toscana ed oltre. Si organizzano serate al Gran Pino ed altrove. Sempre più numerosi i nostri concittadini si aggregano al nostro gruppo, condividendone lo spirito e la filosofia. Si instaurano i primi rapporti internazionali fra i nostri soci turisti stranieri (per lo più francesi e tedeschi) ed assistiamo ai primi importanti legami affettivi, che portano certe volte a convivenze, matrimoni e figli. Nascono insomma delle belle e vere storie d'amore. Anne e Luciano alloggiano dopo varie peripezie nel Bungalow Anna, che resterà per alcuni anni il loro luogo di soggiorno estivo. E che ne conserverà il nome. In questi anni iniziano a venire in vacanza famiglie nostre amiche; fra queste la famiglia Orne: Emilio, Maryse e due figli che alloggeranno nella camera che da quel giorno si chiamerà Emilio.

Giugno 1975

Questo è l'anno dell'inizio di un progetto micologico, che si allargherà negli anni successivi e che ci condurrà, durante i periodi estivi a delle magnifiche passeggiate fra le nostre colline e sui vicini monti dell'Abetone, che diverranno con il passare degli anni una vera istituzione. Partiamo tutti insieme talvolta anche con pullman in affitto, si passa l'intera giornata a raccogliere funghi, lamponi e mirtilli. Al ritorno, carichi di tante specie di funghi e di entusiasmo, i funghi vengono selezionati per famiglie e per tipo, catalogati, ed esposti su un grande tavolo. Il giorno successivo si cucinano i funghi: con riso, pasta, in frittate gigantesche o semplicemente saltati in padella con aglio, olio di oliva e nipitella.

Abbiamo avuto spesso fra le nostre presenze personaggi di rilievo, particolarmente nel mondo politico, giornalistico e culturale francese. Hanno alloggiato nel nostro centro ministri, ricercatori, giornalisti: fra questi ultimi Guy Auzanneau, giornalista redattore di Paris Jour ed in seguito addetto stampa del primo ministro. Guy ha passato con la sua famiglia fino al suo decesso (settembre 1991, sulla spiaggia delle Gorette) tutte le sue vacanze fin dall'apertura del Gran Pino. Da quel giorno di fine luglio dell'anno 1973 il bungalow, oggi rimaneggiato e ristrutturato, conserverà il nome del nostro amico: Guy.

Il Gran Pino non è un luogo comune. È stato e resta essenzialmente un luogo di incontro, di dialogo, di crescita sociale ed intellettuale, di dibattito, di riflessione. Le origini del club Leo Lagrange affondano le sue radici nel socialismo di Leon Blum, del ministro Leo Lagrange, che riuscì ad ottenere nel lontano 1936, in Francia vacanze pagate per tutti gli operai, nella sensibilità politica di Mendes France, nel pragmatismo di Mitterand e del suo braccio destro Pierre Mauroy, che sarà presidente del Club e infine primo ministro di Mitterand.

Da lì nasce questo movimento, che ci ha sorretti ed ispirati. Creare un luogo dove semplicità e intelligenza possano coesistere, dove le persone leghino di affetto vero, di profonda amicizia e dove per finire crescano, responsabilità civile e politica e dove il senso della libertà ed insieme della partecipazione sociale siano i cardini della convivenza.

Questo legame ha fatto del Gran Pino un luogo unico. L'internazionalità del nostro centro ci ha regalato qualche cosa di più: una crescita intellettuale e culturale, un avvicendamento singolare di culture diverse, di lingue diverse, solo apparentemente distanti. Questo luogo ci ha aiutati a condividere le speranze in un mondo dove le barriere possono essere abbattute, con grande giovamento per tutti.

Giugno 1976

Il Gran Pino quest'anno non ha aperto. Le ragioni sono da ricercarsi nella poca chiarezza delle leggi italiane. Ostacoli di natura diversa hanno indotto il Club Leo Lagrange a dirottare i propri turisti in altri centri in Italia e all'estero. Nel settembre dello stesso anno in accordo con il proprietario dell'immobile e con il consenso dell'autorità (comune e ufficio sanitario), siamo riusciti ad ottenere di nuovo l'utilizzo della nostra casa Gran Pino come centro vacanze della Casa Europea della Gioventù, che dall'anno 1977 sarà appoggiata nella conduzione del centro dal nascente gruppo amici della natura.

L'associazione Amici della Natura in Italia: è stata fondata da Luciano Busdraghi e Antonio Giuseppe Costantino, con il patrocinio della federazione francese ed in particolare con l'aiuto di un personaggio chiave nella storia degli amici della natura in Italia Paul Rochise.

Giugno 1977

Il Gran Pino apre quest'anno con nuove speranze e si affaccia timidamente al mondo internazionale degli Amici della Natura. Nell'autunno del 1976 Paul Rochize, sempre alla ricerca di nuove adesioni agli amici della natura nel mondo, ha avuto in un colloquio con Pierre Mauroy (presidente del Club Lagrange e futuro primo ministro di Mitterand) l'indirizzo ed il telefono di Luciano Busdraghi. Il primo incontro ha avuto luogo alla "Gare de Lyon" di Parigi, in un bel pomeriggio di fine estate. Da lì è partita l'avventura degli amici della natura in Italia. L'anno 1977 è stato un anno di prova. La Casa Europea della Gioventù continua a gestire il Gran Pino e la Verde Collina (casa che si trova nel comune di Castellina, a pochi km da Cecina), in collaborazione con il gruppo Amici della Natura e la partecipazione esterna del Club Leo Lagrange.

Giugno 1978

Paul Rochize prepara per noi dalla sede francese, le tessere Amici della Natura ed i bollini dell'anno in corso (1978). L'esiguo gruppo nascente GIAN è invitato al congresso internazionale IAN a Dortmund in Germania sotto il patrocinio della federazione francese. Luciano Busdraghi e Costantino Antonio sono presenti, in quanto rappresentanti del Gruppo Italiano Amici della Natura, al congresso, presieduto quell'anno dal cancelliere tedesco Willy Brandt.

L'Italia viene accettata in quell'occasione come nuova federazione degli amici della natura. Da lì in maniera ufficiale parte l'avventura del gruppo italiano amici della natura. A quei giorni i soci GIAN sono essenzialmente residenti a Cecina e zone limitrofe. Ma è soprattutto un nutrito gruppo di francesi, alcuni soci della federazione francese, la più parte della nostra federazione, che hanno forgiato l'ossatura del GIAN. Cautamente si affacciano al gruppo alcuni volterrani ed il giovane Paolo Segalini di Brescia, che sarà sempre al fianco della nostra federazione ed in particolare della nostra sezione. Paolo Segalini sarà per

qualche anno tesoriere della federazione internazionale giovani dell'IAN. Mario Cari, volterrano ed amico d'infanzia di Luciano Busdraghi, getta le basi di una nuova sezione a Volterra. Paolo Segalini, ancora molto giovane, ma deciso a portare il messaggio degli Amici della natura in Italia, insieme ad alcuni giovani amici, come lui di Brescia e già frequentatori del Gran Pino, apre la sezione di Brescia. A quei tempi la Casa Europea ancora operante ha aperto una sua sede a Cecina in via Rossini, che sarà anche sede del GIAN. Il Gran Pino beneficerà durante quest'anno di un afflusso importante, determinato dalla nuova nascente associazione. Restano per altro alcuni vecchi soci del Club Leo Lagrange, che continuano ad utilizzare la struttura del Gran Pino per le proprie vacanze. Dal 1978 la Casa Europea organizza durante l'estate tornei di nuoto alla piscina del Malandrone. Verso la fine dell'anno si fa pressante la necessità di preparare il primo congresso degli Amici della Natura, che avrà luogo il giorno 11 febbraio 1979 nella sede del centro vacanze Gran Pino.

Quest'anno Paolo Segalini ha passato, per la prima volta tutte le sue vacanze al Gran Pino in una grande stanza al piano terra, fatta di cannicci, legno e copertura precaria, insieme ad alcuni suoi giovani amici di Brescia (Bruno, Maurone). Da quel momento questa stanza, che faceva acqua un po' dappertutto, ma che per l'entusiasmo che ci sosteneva era poca cosa, prenderà il nome di: Bungalow Paolo.

Anno 1979

Primo congresso nazionale degli Amici della natura in Italia 11 febbraio 1979.

Presenti:

sezione di Volterra: Renata Lulleri, Giovanni Vigilucci, Emanuela Vigilucci, Mario Cari Sergio Gabellieri, Eugenio Pasquinucci

Sezione di Cecina: Costantino Antonio, Busdraghi Luciano, Mauro Fabbri, Baldi Massimo, Costantino Giuseppina, Gani Claudio, Rodolfo Lucherini, Simone Sanier, Louis Sanier

Sezione di Brescia: Segalini Paolo, Lucia Segalini

Dalle votazioni risultano eletti:

Presidente : Luciano Busdraghi

Segretario : Antonio Costantino

Dal giugno 1979 cominciano ad affluire al Gran Pino numerosi soci della federazione Francese e qualche gruppo della federazione tedesca degli amici della natura. La casa Europea che gestisce per il momento il Gran Pino, continua ad ospitare i propri soci e per una convenzione ancora esistente con il Club, alcuni piccoli gruppi del club francese. Durante il mese di agosto continua l'organizzazione dei tornei di nuoto alla piscina del Malandrone.

In questi anni la lingua veicolare del Gran Pino continua ad essere il Francese. Questo permette del resto a numerosi italiani di imparare perfettamente la lingua (Paolo, Mauro ed altri). Anche i pochi tedeschi presenti si adattano al francese. Un folto gruppo di francesi proviene dalla città di Cambrai; in affetti questo gruppo di soci, che faceva parte del "Club Léo Lagrange", continua a scegliere il nostro centro per le loro vacanze, iscrivendosi direttamente. Durante tutti questi anni il Gran Pino ha reclamizzato presso soci e

amici il nostro centro con piccoli depliant fotocopiati in bianco e nero, con alcune foto e inviati via posta a tutti nostri aderenti

Viene redatto quest'anno il primo depliant stampato in bianco, verde e nero, Casa Europea della Gioventù e Amici della Natura. Nel mese di luglio di quest'anno la famiglia Simonnot sbarca per la prima volta al Gran Pino: papà Daniel, detto Tarzan, mamma Denise e tre bei figli si innamorano del Gran Pino ed hanno grande difficoltà a ripartire per la Francia. Del resto rimandano per due volte la loro partenza. La camera dove hanno alloggiato la prima volta si chiamerà definitivamente: Mon Repos.

Sono questi anni pieni di fermento, c'è voglia di fare, di organizzare, di migliorare. Si passano intere giornate tutti insieme a fare nuove condotte, scarichi, impianti elettrici. Questo fervore ha il beneficio di legare e di rendere solide le amicizie. In comune, aldilà dell'aspetto un po' goliardico, c'è la voglia di uscire dagli schemi, di organizzare le nostre vacanze a nostro piacere e di contrastare la crescente, invadente e perniciosa filosofia del lusso e del danaro.

1980

Un anno particolarmente difficile. In assenza di tutti i membri responsabili, Pino, Mauro, Luciano alcuni intrusi hanno organizzato un piccolo golpe destinato a privare i fedeli del Gran Pino del loro centro di vacanze, scrivendo lettere minatorie, al comune di Cecina ed al proprietario dell'immobile Pasquale Ciarlo. C'è stata una vera esplosione vicina alla rivolta. Membri francesi di diverse sezioni, tutti i soci del Gran Pino e di alcune altre sezioni GIAN, hanno presentato lettere di protesta e di solidarietà con i responsabili dell'allora sezione di Montescudaio. Nasce così il comitato di difesa del Gran Pino.

Questo si è ripetuto più tardi in maniera quasi analoga, ma questa volta ad opera di alcuni personaggi responsabili a livello nazionale del GIAN. Ma il Gran Pino è ancora là più forte che mai, perché la sua forza è nell'amore che noi portiamo alla nostra istituzione.

Per chi non ne fosse al corrente : l'amore è sempre vincente.

Paolo Segalini ancora giovane studente universitario, Fabbri Mauro, Antonio Costantino, Bruno Scassola, Gani Claudio, Lucherini Rodolfo, Alberto Sardelli, sono costantemente presenti durante tutto il periodo estivo e ci aiutano nella difficile conduzione di questo nostro centro. I soci sempre più numerosi hanno scelto per il periodo estivo, la pensione completa. Da quest'anno, eccetto in caso di pioggia, i pasti vengono consumati all'esterno, sotto un pergolato di uva americana, con due grandi tavoli e panche. A quei tempi il massimo delle persone alloggiate, comprese alcune tende, si aggira intorno alle 35, 40 persone. Paolo, Bruno e Mauro erano praticamente i ragazzi alla pari. Paolo si occuperà inoltre e con particolare competenza, da quel momento ad oggi, delle prenotazioni e della contabilità. Paolo e Luciano preparano annualmente, oltre al bilancio consuntivo, anche il bilancio preventivo, che saranno presentati ogni anno ai soci in occasione dell'assemblea generale, che avrà luogo per lunghi anni nel centro vacanze francese Coquibus, bellissima casa degli amici della natura francesi, immersa nei boschi di Fontainebleau.

Progressivamente e con l'aiuto di tutti, compresi i soci in vacanza, si migliorano le condizioni dell'ambiente e igienico sanitarie. Viene curato in particolare il parco. Quest'anno i giovani pini e gli eucalipti ci gratificano già dell'ombra e del fresco.

Anno 1981

Da quest'anno inizia la coltivazione dell'orto , con l'aiuto del papà di Pino: durante il periodo estivo si cominciano ad utilizzare i primi nostri prodotti: pomodori, zucchini , peperoni, insalate e si fabbricano succulente marmellate con la frutta selvatica del Gran Pino; in particolare mirabelle e prugne. E' questo l'anno delle passeggiate collettive dei soci presenti al Gran Pino , delle merende a Bolgheri, in una piccola e simpatica trattoria e nella nuova casa degli amici della natura di Volterra " Il Vile". Si cominciano ad allungare i tempi di vacanza, in particolare i soci di Volterra (Mario, Vinicio, Sergio, Brunella, ...) soggiornano al Gran Pino durante il mese di settembre per le loro vacanze. Comincia ad affiorare la necessità di allargare la cerchia dei soci, di informare il più grande numero di soci all'estero. Cominciano in questi anni ad arrivare soci sempre più numerosi della nuova sezione di Brescia. Fiorina e Armida sono le nostre cuoche. La cucina è troppo piccola, perché in parte occupata dal nostro bar. Da quest'anno abbiamo trasferito il bar nell'angolo destro della sala ristorante, raddoppiando così lo spazio della cucina.

L'anno 1981 dal punto di vista economico è un mezzo disastro. Abbiamo dovuto ricorrere all'aiuto di tutti i soci, in particolare francesi, per cercare di chiudere in pari il bilancio dell'anno.

IL bar del Gran Pino funziona grazie all'aiuto e alla presenza di tutti i soci ed in particolare di Anna, Marie France Adriana e Carlo. Fra i nuovi soci Janine et Cathy di Cambrai.

Anni 1982-1984

Sono questi gli anni, dove l'amicizia rinsaldata dei frequentatori del Gran Pino e dei nostri soci crea le condizioni per una vera crescita all'interno del centro. I soci presenti in vacanza ci aiutano a realizzare piccole opere di ristrutturazione, abbellimento del parco, innovazioni nel modo di concepire la vita al Gran Pino. Si organizzano gite con mezzi propri o con pullman affittati, nelle grandi città storiche e artistiche della Toscana, nelle isole al tempo poco note come Capraia e Giglio ed infine all'Abetone alla ricerca di funghi, mirtilli e lamponi. Dietro la pressione di alcuni membri del comitato di gestione del Gran Pino (Segalini, Busdraghi, Fabbri) si apre definitivamente il periodo dei pasti consumati all'esterno sotto la pergola. Sono anni anche difficili, per i rapporti sempre più tesi fra le sezioni di Volterra e la nostra. Del resto i soci volterrani si sono allontanati dal Gran Pino.

Anno 1985

E' un anno di crescita economica. Fiorina , la nostra vecchia cuoca ha cessato l'attività per limiti di età . Armida resta ancora un anno e verrà sostituita da Carla , che diventerà membro dell'associazione e cuoca ufficiale del Gran Pino.

Diventano soci dell'associazione persone , che ancora oggi contribuiscono alla crescita della sezione , come Angelo Belotti, Giovanni Balasso, Simone Tetu, Beatrice e Joel, Morf Jacob. Jacob durante i suoi lunghi soggiorni, insieme alla famiglia si occupa giornalmente del parco, apportando durante i lunghi anni di permanenza – vacanze al Gran Pino , cura e trasformazioni durature al parco.

A partire da quest'anno nel mese di ottobre hanno inizio le grandi assemblee generali aperte a tutti i soci e simpatizzanti italiani e stranieri, nella casa degli amici della natura di Coquibus in Francia

Soci e simpatizzanti vengono da tutte le parti d' Europa per ritrovarsi, fare grandi passeggiate nei boschi di Fontainebleau, raccogliere funghi, castagne e la sera in un ambiente amichevole ed euforico si consumano i prodotti raccolti; gruppi di soci apportano con loro specialità locali, che fanno gustare a tutti i presenti. Al mattino dopo un' ultima passeggiata nei boschi, l'intero gruppo si riunisce nelle sale del centro vacanze e stabilisce democraticamente, dopo la presentazione dei bilanci dell'anno in corso e del bilancio preventivo,

i prezzi, i lavori da farsi, gli acquisti. Quest'incontro ha rappresentato per tutti i soci della sezione, per i simpatizzanti per i frequentatori del Gran Pino, un momento magico intriso di amicizia, di coesione e di crescita del nostro centro. E' in questa particolare assemblea che sono stati decisi durante dieci anni e più i cambiamenti, la dinamica del centro e ancora più importante la nostra filosofia ed il nostro modo di condurre un centro vacanze amici della natura.

Al Gran Pino sono stati privilegiati gli aspetti umani e culturali, certe volte in contrapposizione ad attitudini di altre sezioni, il cui scopo apparentemente è solo quello di dare condizioni pratiche ideali dimenticando in ultima analisi l'elemento fondamentale e fondante dell'associazione, che è la ricerca dell'amicizia e della spiritualità.

Anno 1986-87

Sono questi anni di grande sviluppo. Alcuni gruppi cominciano ad affluire al centro all'inizio della primavera e l'attività si protrae spesso fino alla fine del mese di settembre, inizi di ottobre. Si cominciano a fare i primi veri investimenti importanti; vengono ristrutturate, anche dietro richiesta del comune di Cecina *, gabinetti, docce, cucina collettiva, revisione parziale del tetto, installazione di docce esterne, che Carlo ci aiuta a far diventare docce solari con un particolare accorgimento a basso costo, ma che ha rappresentato per noi un grande incentivo al risparmio. Le docce sono alimentate con l'acqua del pozzo, acqua che il comune ci ha autorizzato ad utilizzare dopo l'analisi dell'ufficio competente di Livorno. Vengono inoltre ristrutturati i bungalow. In particolare si coibentano i tetti e si aggiungono ad Anna e Guy due piccole toilette con lavabo. Il grande bungalow Paolo viene suddiviso in due stanze, che prenderanno il nome di Paolo e Cedro.

Alla fine del mese di ottobre come ormai da tempo nell'assemblea generale dei soci e dei simpatizzanti viene stilato a Coquibus il regolamento interno, nel quale si affacciano per la prima volta alcune modifiche interessanti e dove si affermano i principi fondamentali del GIAN. Viene infatti deciso che il lavaggio dei piatti, la pulizia delle camere, delle sale comuni, delle docce e dei gabinetti è compito esclusivo dei soci. Viene presa inoltre la decisione di vietare il fumo in qualunque angolo della casa. L'interdizione permane anche durante i pasti consumati all'aperto.

*L'anno 1987 viene varata dalla Regione Toscana una legge che riguarda l'apertura di case per ferie per soci e che ci obbliga ad alcune modifiche anche sostanziali, nella conduzione e per i canoni igienico-sanitari, sanciti dalla legge 87

Nel corso dell'anno 87 Italo e Marinella Bigioli aprono una nuova sezione ed una casa GIAN a Savio dell'Adamello, malgrado i divieti, i lacci e le interdizioni burocratici della nostra bella Italia, che fa di tutto per ostacolare crescita intellettuale ed ogni espressione di libero pensiero.

La sezione di Savio sarà destinata a diventare un motore importante di tutta l'associazione, interpretando perfettamente le finalità del GIAN e regalando a tutta l'associazione momenti di intensa spiritualità.

Anni 1988-1994

Continuano anche quest'anno i grandi lavori al Gran Pino. Progressivamente vengono ristrutturati: bagni, toilette. Viene coibentata la metà del tetto della casa, il tetto dei bungalow ristrutturato e coibentato con legno e carta catramata. Viene installato un gabinetto per handicappati, vicino alle docce solari. Viene ricavato nei tre tini un bagno e vengono nettamente migliorate le condizioni delle tre camerette adiacenti. La cucina viene praticamente interamente rinnovata.

Comincia così la nuova era del Gran Pino, che malgrado il suo aspetto un po' più moderno, niente ha perso del suo spirito; si continua a vivere al Gran Pino, come sempre, nella semplicità, nelle calde relazioni umane ed in un costante dialogo.

Da questo momento il Gran Pino prende forza, il numero dei soci si allarga sensibilmente, anche se vicende alterne e talvolta difficili impediscono una piena realizzazione della sezione del centro vacanze e probabilmente anche di tutta l'associazione.

I contrasti talvolta duri con alcune delle sezioni italiane e talvolta con alcune federazioni straniere hanno solo un po' frenato l'ampliamento del nostro Gran Pino e della sezione.

IL Gran Pino è oggi una vera istituzione.

In questi ultimi anni molte le novità:

La realizzazione di un orto botanico e ultimamente di un orto sinergico, una costante ricerca sull'importanza delle erbe aromatiche e medicinali e del loro impiego in medicina ed in gastronomia.

Si organizzano da anni passeggiate botaniche e corsi di botanica e di benessere, escursioni alla ricerca della nostra storia, etrusco romana e delle nostre radici.

In questi ultimi anni, grazie all'impegno di alcune sezioni l'associazione sembra aver ritrovato molta serenità, volontà di crescere e l'orgoglio di appartenere ad un grande movimento di pensiero, che ha un valore morale di contenimento della disordinata e scomposta crescita sociale, della nostra umanità

Viva il Gran Pino e viva gli amici della natura.

Un ringraziamento vada a tutti coloro che hanno permesso al Gran Pino e all'associazione di esistere, grazie per la loro fedeltà a quest'idea, che apparentemente anacronistica traccia un sentiero di serenità e di consapevolezza nel deserto della nostra società, sempre più povera di valori morali e spirituali.

Un grande ringraziamento a tutto il nostro Staff:

a Franca la nostra cuoca, che sa prepararci piatti succulenti, à Barbara, alla nostra segretaria Annamaria, a Vittorio l'uomo tuttodfare, a Boukary, ed infine a tutti i nostri ragazzi alla pari, che per la loro presenza e la loro freschezza hanno permesso una perfetta integrazione fra le 4 generazioni presenti al Gran Pino.

Vorrei ancora aggiungere che la storia del Gran Pino non è nelle parole; lei trova il suo posto soprattutto nei ricordi che ci abitano. Si trova in noi

Continuiamo insieme a rafforzare i nostri legami, che daranno voce alla nostra filosofia e al nostro modo di vivere.

E per non dimenticare :

Le serate di festa, le partite a calcio e a palla a volo, i tornei, le serate al Minigolf, le giornate di giochi per adulti e per bambini, gli spaghetti tutti insieme a mezzanotte, con aglio, pimento e olio d'oliva, i concorsi di pittura, di poesia e di foto e le interminabili serate a osservare le stelle a luci spente e nel silenzio, a discutere talvolta con leggerezza, talvolta con la voglia di andare in fondo alle cose, oppure ritrovarsi dopo cena per delle lunghe passeggiate sul bordo del mare, o nella pineta alla scoperta dello spettacolo pirotecnico delle lucciole.

Tutto questo ci ha aiutati e ci aiuta ancora oggi, a distanza di tanti anni, a vivere meglio, perché abbiamo la certezza di aver costruito durante questi anni, qualche cosa di molto più importante della carriera e del denaro, che è il rispetto dell'altro, la tolleranza e l'amicizia e tutto questo grazie a noi tutti vecchi che siamo, fanciulli e giovani che eravamo e che saranno, neri o bianchi, poveri o ricchi: italiani, francesi, belga,inglesi, irlandesi, austriaci, polacchi, romeni, argentini, brasiliani, tedeschi, olandesi, malgasci, lakota, senegalesi, algerini ed altri ancora.

Grazie di cuore !

Luciano Busdraghi (1934-2016)